

Lavoro. Ad aprile l'Inps registra una flessione su base mensile del 5,7% ma rispetto al 2009 c'è ancora un balzo del 52,9%

Cassa integrazione a due velocità

Sacconi: le aziende non licenziano - I sindacati: i numeri restano preoccupanti

Franco Vergnano

Il rallentamento congiunturale in aprile per la cassa integrazione continua a peggiorare nel confronto con lo scorso anno. Mentre infatti in aprile le richieste di Cig sono calate del 5,7%, il confronto con l'analogo periodo del 2009 mette in evidenza un balzo del 52,9%, in gran parte attribuibile alla cassa integrazione in deroga (Cigd).

Ecco gli altri numeri Inps che sottolinea, come «più significativo» il calo per la cassa integrazione ordinaria (Cigo): -22,5% su marzo. E ancora di più nell'industria, dove la flessione congiunturale è stata del 27,3%

(nell'edilizia si è però registrato un lieve incremento: +2,3%).

Un segnale preoccupante, perché è l'indicatore di chiusure o profonde ristrutturazioni aziendali, arriva invece dall'aumento della Cigs, la cassa integrazione straordinaria (+8% su base mensile, +192% sul 2009).

In aprile sono state 25,6 milioni le ore di Cigd autorizzate, che valgono quasi il 25% del tota-

le del mese (in leggero calo rispetto a marzo: -5,9%). Per circa due terzi si tratta di commercio e artigianato (19,9% e 44%): «A conferma che la rete di protezione degli ammortizzatori sociali si è estesa su imprese e settori produttivi che fino al 2009 erano privi di sostegni» ha detto il presidente dell'Inps, Antonio Mastrapasqua.

Tra i diversi settori c'è da segnalare il miglioramento, rispetto a un anno fa, dei trasporti (-11,18%) e la forte impennata dell'estrazione metallica e dell'installazione impianti per l'edilizia.

Molto sfaccettata anche la situazione a livello territoriale. A fronte di miglioramenti nelle regioni più piccole, si nota il triplicamento dell'Emilia Romagna (+198% rispetto all'aprile del 2009), un segnale non positivo per la tenuta delle aziende di minori dimensioni operanti nei distretti industriali. Forti incrementi anche in Lazio e Marche.

Pure le domande di disoccupazione sono calate a marzo: sono infatti state 75mila le richieste presentate, -2.500 rispetto a

febbraio e quasi 30mila in meno rispetto a marzo 2009, segnando un calo del 27,3% sull'anno. Nel primo trimestre le domande presentate sono state -12,5% rispetto a quelle dello stesso periodo del 2009. In flessione anche le richieste di mobilità: 6.200 nel marzo di quest'anno, circa il 12% in meno rispetto allo stesso mese del 2009.

Tutti questi dati hanno fatto segnalare al presidente Mastrapasqua «il grande impegno delle imprese, sostenute dagli ammortizzatori sociali messi in campo da governo e parlamento, a tenere i lavoratori sui posti di lavoro». Per il presidente dell'Inps, il sistema di «protezione sociale continua a funzionare a pieno regime».

Sullo stesso tenore, con un'accento sul training delle risorse umane, Maurizio Sacconi. La periodica rilevazione Inps sugli ammortizzatori sociali «permette di rilevare la prima diminuzione, mese su mese, del numero delle ore integrate nel 2010 e, dall'altro, conferma l'attitudine delle imprese a mantenere il legame con i propri la-

voratori anche in presenza del persistere di una bassa domanda, con la conseguenza di minore produzione e meno ore lavorate» ha infatti commentato ieri il titolare del Lavoro.

Non senza una punta polemica con alcuni docenti universitari, il ministro ha voluto subito dopo aggiungere che il «cassintegrato non è un disoccupato». E questa differenza la «possono spiegare ai sofisticati ricercatori le persone in carne ed ossa».

Sacconi ha invece confermato l'impegno a convocare le nuove amministrazioni regionali, appena si saranno formate tutte, per concordare i modi con cui dare attuazione all'intesa sulla «nuova formazione, per acquisire i fabbisogni sui mestieri richiesti, per avviare la certificazione di mestiere, per fare formazione sul lavoro e non corsi scolastici lontani dalle esigenze delle imprese».

Di parere opposto i sindacati. Per la Cgil «il 2010 sarà un anno record per la Cig», mentre la Cisl riconosce il calo congiunturale, ma avverte che «il livello complessivo della Cig resta su livelli elevati».

© RIPRODUZIONI RISERVATE

Lo scenario

DUE ANNI A CONFRONTO

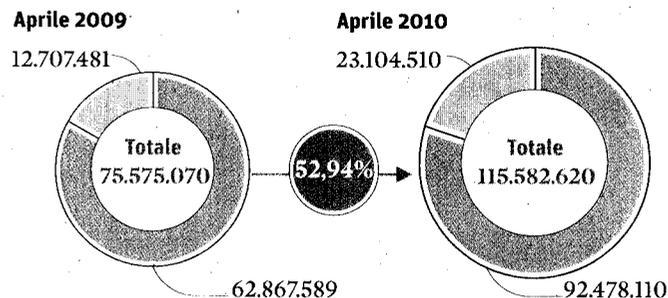
Numero ore per tipologia d'intervento

	Aprile 2009	Aprile 2010
Cig Ordinaria	53.571.753	33.141.703
Cig Straordinaria	19.421.504	56.794.165
Cig in deroga	2.581.813	25.646.752

IL RADDOPPIO

Numero ore per tipologia d'intervento e qualifica del lavoratore.

Impiegati Operai Var. % rispetto all'anno precedente



LO SCENARIO

In Emilia-Romagna (+198%) l'incremento annuo più consistente
 Mastrapasqua: «Tengono gli ammortizzatori sociali»

IL TREND MENSILE

Serie storica delle ore per tipologia d'intervento nei mesi sottoindicati. **Variazioni percentuali mensili**

